



3ª edizione

Dublino



Bernd Biege

Sommario

Chi ben comincia...

p. 4

Ecco Dublino

p. 6

Dublino in cifre

p. 8

Cosa c'è dove?

p. 10

A colpo d'occhio

Architettura contemporanea

p. 12

Tradizione viva

p. 15

A contatto con la natura

p. 17



La bussola di Dublino

15 itinerari per immergersi nel vivo della città

p. 18

1

Un santuario per bibliofili – **Trinity College**

p. 20

2

Arteria vitale e linea di confine – **lungo il Liffey**

p. 25

3

Il cuore multietnico di Dublino – **O'Connell Street**

p. 29

4

Un'odissea con James Joyce – **da Northside a Southside**

p. 33

5

Cultura o solo pub? – **Temple Bar**

p. 36

6

Non solo shopping – **Grafton Street e dintorni**

p. 39

7

Grandi maestri e animali impagliati – **nel quartiere culturale**

p. 43

8

Le famose porte colorate – **la Dublino georgiana**

p. 47

9

Leggere in giro per la città – **i pub letterari di Dublino**

p. 51

10

Il centro della potenza coloniale – **il castello di Dublino**

p. 56

11

Dublino medioevale – **a ovest del centro storico**

p. 60

12

Qui non regala niente nessuno – **Guinness Storehouse**

p. 64

13

Dal terreno di caccia al parco giochi – **Phoenix Park**

p. 67

14

Breve vacanza nella piccola riviera – **Dún Laoghaire**

p. 71

15

Penisola con vista mozzafiato – **Howth**

p. 74

Il panorama museale di Dublino

p. 78

I ribelli di Dublino

p. 81

L'architettura di Dublino

p. 82

Pausa. Tempo per staccare

p. 84



Andiamo a dormire?

p. 86



Sazi e felici

p. 90



Chi cerca trova

p. 98



Quando arriva la notte

p. 104

Andata e ritorno

p. 110

Due parole in inglese

p. 114

Indice analitico

p. 115

Crediti e referenze iconografiche

p. 119

Li conoscete?

p. 120

Chi ben comincia...



Il modo giusto per iniziare? Lasciatevi sorprendere da Dublino. Senza pregiudizi, senza quell'immagine stereotipata e idilliaca della verde Irlanda. La città sul Liffey non è né un'accogliente oasi con atmosfere da vecchia locanda né una metropoli high-tech. O forse sì? Scopritelo voi stessi!

Ci sono pub oltre al Temple Bar

Dublino e pub sono quasi sinonimi, ma perché accalcarsi nel turistico Temple Bar? A Dublino c'è un pub a ogni angolo: potete entrare per dare un'occhiata e fermarvi se vi ispira. Appena fuori dal centro provate l'Hole in the Wall o Kavanaghs.



Scoprire Dublino a piedi

Il modo migliore per conoscere Dublino è girare a piedi. La capitale irlandese è abbastanza piccola: poter attraversare il centro in meno di 30 min. Non serve un'auto, soprattutto ai visitatori. Inoltre, è difficile trovare un parcheggio economico (e sicuro).



Al ritmo della vita

Il ritmo della città si sente camminando per Moore Street. Quando il vecchio mercato prende vita, i venditori richiamano i clienti, i commercianti di ogni parte del mondo aprono le loro botteghe e il buffet "all you can eat" diventa un viaggio d'avventura tra le cucine asiatiche. Più mix di così non si può; eppure resta sempre dublinese.

Chiacchierare con i locali

La miglior forma di intrattenimento non si compra né si pianifica. Se sembra che abbiate tempo, prima o poi qualcuno vi attacca bottone. A volte per chiedere spiccioli, ma spesso sono dublinesi che vogliono solo raccontare storie. E, nella tradizione di Swift, Joyce e Behan, finirete per ascoltare racconti strampalati e meravigliosi.

A caccia di santi

Non gode di grande fama, ma San Valentino, patrono degli innamorati (e dell'industria dei regali), è un dublinese d'adozione. Nel XIX secolo venne mandato qui da un papa, e le sue reliquie riposano nella chiesa carmelitana di Aungier Street (R mappa 2, F 5). Il 14 febbraio si celebra una messa speciale per le coppie.



Avventure in autobus

La vista migliore sulla vita dublinese? Dal piano superiore di un autobus a due piani. Questi giganti del trasporto pubblico attraversano la città, tornando sempre verso il centro. La "versione leggera" sono i tour Hop-On-Hop-Off, ma i veri intenditori preferiscono gli autobus di linea. Classica è la linea 46a per Dún Laoghaire.

Coddle invece di Stew

L'Irish Stew (quello autentico, con l'agnello) è buono, ma non particolarmente tipico della capitale, è più una ricetta da campagna. A Dublino, quando serviva una base solida prima del pub, *mammy* preparava il *coddle*: uno stufato con pancetta, salsicce e patate.

Il viale degli artisti sconosciuti

Quando si parla di musicisti di strada, Grafton Street è il cuore pulsante: si spazia dai professionisti ai talentuosi dilettanti, dalla musica classica all'avanguardia, senza dimenticare folk da ballare e pop. Il sabato c'è un vero e proprio caos, e pochissimo spazio. Godersela diventa quasi impossibile.

Attraversai per la prima volta *Dublin's fair city* nel 1982: allora l'immagine della città era ancora quella di una trasandata capitale di provincia. Oggi vivo a un'ora di macchina, e resto affascinato da questa metropoli ringiovanita.

Domande? Esperienze? Idee?

Scriveteci. Saremo felici di leggere le vostre mail.



@ Il nostro indirizzo è:
viaggi@dumont.it

Ecco Dublino

Prima di tutto, Dublino non è l'Irlanda. Si sente spesso pronunciare la frase fatta: "Dublino non è l'Irlanda!" da chi ha qualche problema con la capitale. Eppure, ovviamente, Dublino fa parte dell'Irlanda. Una parte importante, una parte bellissima. Un microcosmo irlandese, in tutto e per tutto.

Cos'è Dublino?

"Dublino" di per sé è un concetto vago. È la città, *Dublin City*, ma anche una larga fascia di periferia, la cosiddetta *County Dublin*. Oppure una specie di area metropolitana che si estende senza soluzione di continuità nelle contee di Meath, Kildare e Wicklow. In ogni caso, è la zona d'Irlanda dove vive la maggior parte della popolazione e dove si prendono tutte le decisioni per la Repubblica: qui hanno sede il parlamento, il governo e gran parte delle autorità ancora fortemente centralizzate. Come già avevano capito i vichinghi, gli anglo-normanni e gli inglesi: chi controlla Dublino, prima o poi controlla tutta l'Irlanda. Una meta ideale per i visitatori: con un viaggio a Dublino si può avere un assaggio di quasi tutta l'Irlanda, tranne, ovviamente, meraviglie naturali come le scogliere di Slieve League, il Giant's Causeway o il famosissimo Ring of Kerry. Ma quando si parla di arte e cultura, di vita quotidiana irlandese, di storia (spesso tragica), Dublino è la meta ideale. Una "Irlanda in miniatura", dove in poco tempo si può passeggiare tra le scogliere a Howth, ascoltare folk autentico in un pub, fare un corso lampo di lingua irlandese e dare il proprio contributo all'economia locale, tra un pub e l'altro o nei templi dello shopping cittadino.

I dublinesi

I dublinesi sono persone cordiali, eccezioni a parte, come ovunque. Ma sanno anche interpretare bene il ruolo di chi ha una scorza dura e un cuore tenero. A un primo sguardo diffidente segue spesso l'inizio di un'amicizia meravigliosa, almeno finché non ci si perde di vista. Dublino è anche un luogo ideale per conoscere "gli irlandesi" perché qui si mescolano abitanti provenienti da tutte le contee dell'isola. I provinciali, di solito molto legati alla propria zona, si trasferiscono in massa nella capitale attratti dal lavoro, com'è ovvio che sia. E non solo loro: Dublino è diventata un vero centro internazionale. I nuovi arrivati vengono chiamati *New Irish*, in gran parte polacchi, che in alcuni quartieri dominano anche visibilmente il paesaggio urbano.

Dublino oggi

Parlando di paesaggio urbano, negli ultimi anni a Dublino sono cambiate molte cose. Accanto a strade storiche ben conservate (o restaurate), spiccano architetture firmate da Libeskind; le Docklands, un tempo fatiscanti, sono impreziosite da nuovi edifici imponenti; tra street art e installazioni autorizzate si compone un quadro urbano vivace e colorato. Così moderno, spontaneo e variopinto che ormai persino il quartiere culturalmente più



Dublino è una città piena di contrasti affascinanti: il moderno incontra il tradizionale, l'internazionale si fonde con l'anima profondamente irlandese.

famoso, Temple Bar, sembra quasi perdere il suo fascino ribelle e apparire un po' sbiadito a confronto. Dublino oggi non è certo una reliquia di nostalgia irlandese fatta di chitarre, struggenti ballate, vecchi uomini appoggiati al bancone, carrozze trainate da cavalli e lampioni a gas. Certo, tutto questo esiste ancora, ma Dublino è molto di più. Oggi è decisamente più vibrante ed entusiasmante rispetto all'immagine da museo di una piccola capitale relegata al margine occidentale e arretrato d'Europa. La città è moderna, i suoi abitanti sono in prevalenza giovani, l'atmosfera è quasi sempre rilassata; da un lato lo stile di vita è un po' vecchio stile, dall'altro perfettamente al passo con i tempi. Dublino non è più da tempo il *Big Smoke* del povero retrobottega europeo. Tuttavia, dopo il grande crollo economico del 2008, la città non è nemmeno più soltanto un passaggio obbligato per capitali esteri o il paradiso fiscale prediletto da banche e multinazionali in cerca di vantaggi. Dublino si reinventa continuamente, eppure, i dublinesi rimangono fedeli a se stessi, ostentano il loro patriottismo locale con orgoglio, si sentono più legati al proprio quartiere che al concetto astratto di "Irlanda". Ma per l'Irlanda darebbero comunque l'anima, o almeno in parte. Dublino è la città che non si lascia rinchiudere in una definizione, la città dei contrasti appassionanti.

A proposito...

Si sente spesso dire che *Dublin* sia il nome inglese della capitale irlandese, mentre *Baile Átha Cliath* sarebbe quello in gaelico. Niente di più sbagliato, poiché entrambi i nomi sono irlandesi: *Dubh Linn* significa "pozza nera" (il luogo dove i vichinghi fondarono la loro colonia), mentre *Baile Átha Cliath* descrive la "città al guado delle barriere di giunchi". In origine si trattava di un insediamento irlandese adiacente a Dubh Linn.

Dublino in cifre

8

€ è il costo di un biglietto giornaliero (Leap Card) per i mezzi pubblici.

15

km/h è la velocità media a Dublino, equivalente alla notoriamente frenetica New York.

17

°C è la temperatura media a Dublino nel mese di luglio.

38

anni è l'età media dei dublinesi.

115

km² è la superficie di Dublino City: più piccola di Bologna, più grande di Firenze.

198

kcal sono le calorie di una pinta di Guinness; il succo di mela ne ha 262.

707

ettari sono occupati dal Phoenix Park, quasi il doppio del Giardino Inglese di Monaco.

1150

autobus circolano a Dublino, più che in qualsiasi città italiana, tranne Roma.

1362

kcal sono le calorie di un Irish Breakfast, circa 400 in più di una cotoletta con patatine.

35.633

€ è il reddito netto medio annuo a Dublino, il più alto in Irlanda, ma anche con i prezzi più alti del Paese.

82.300

sono i posti del Croke Park Stadium, più di qualsiasi stadio di calcio italiano.

1.263.219

sono gli abitanti di Dublino (incluse le periferie), posizionandosi numericamente vicino a Milano.

1.500.000

sono le persone sepolte nel cimitero di Glasnevin.

23
ponti attraversano il Liffey nell'area urbana di Dublino, più dei ponti sul Tamigi a Londra.

22

è il numero dei codici postali di Dublino, numerati in modo molto "irlandese" da D1 a D24 (mancano D19 e D21).

683

mm di pioggia cadono ogni anno a Dublino; a Roma sono circa 800 mm.

1560

abitanti per pub a Dublino... in città ce ne sono circa 750.

3.000.000

sono le pinte di Guinness che vengono prodotte ogni giorno a Dublino, più del triplo del consumo giornaliero di birra all'Oktoberfest.

Cosa c'è dove?



Il centro di Dublino si può esplorare a piedi: è il modo più semplice, comodo ed economico. Nonostante la sua importanza per l'Irlanda, Dublino ha le dimensioni di una città di provincia e per attraversarla da un capo all'altro del centro, a passo tranquillo, bastano circa 30 min.

Dublin City

Il cuore pulsante di Dublino, la vera *Dublin City* con le sue principali attrazioni, è facilmente delimitabile: a nord il Royal Canal, a sud il Grand Canal, a est il Mare d'Irlanda. Completano il quadro il Phoenix Park e la gigantesca fabbrica della Guinness a ovest. In questa bolla urbana scorre il Liffey, un tempo linfa vitale, oggi più che altro un ostacolo al traffico (e lentamente è stato quasi trasformato in un tunnel, data la moltitudine di ponti). Il Liffey segna anche la divisione tra Northside e Southside, ovvero le zone a nord e a sud del fiume. Tradizionalmente queste aree erano rispettivamente il regno dei gangster e dei banchieri, anche se da tempo questa distinzione si è affievolita al punto da risultare difficile da percepire, sia sul piano demografico che, in parte, nei modi di accumulare ricchezza.

Centro città

La **Northside** ruota intorno a O'Connell Street (M G 4), un tempo il viale più largo d'Europa. Insieme alle vie laterali Henry Street ed Earl Street North (che convergono sullo Spire), e al Parnell Square più a nord, forma il cuore, spesso rumoroso e vivace, del centro-nord. La **Southside** invece è più varia e complessa: tra il Trinity College, (M G 5), South Great George's Street, St. Stephen's Green e Merrion Square si alternano cultura, commercio, politica e pub, a volte tutti vicinissimi. A ovest si trovano le principali vie dello shopping, a est i quartieri georgiani, in mezzo parchi e musei, e un po' più

a nord il Trinity College. Al centro si trovano i palazzi del potere politico, spesso d'intralcio. Il **Liffey** stesso, almeno per chi va di fretta o in auto, è vista come un ostacolo. Tuttavia, grazie ai boardwalk (passeggiate sopraelevate sul fiume), Dublino ha trasformato la necessità in virtù, creando piacevoli passeggiate sull'acqua. **Temple Bar** (M F/G 5), a sud del Liffey, è un quartiere a sé stante, spesso paragonato alla Rive Gauche di Parigi (nonostante si trovi sulla sponda destra). Si autodefinisce "quartiere culturale", ma in realtà è più una zona di locali e pub commerciali.

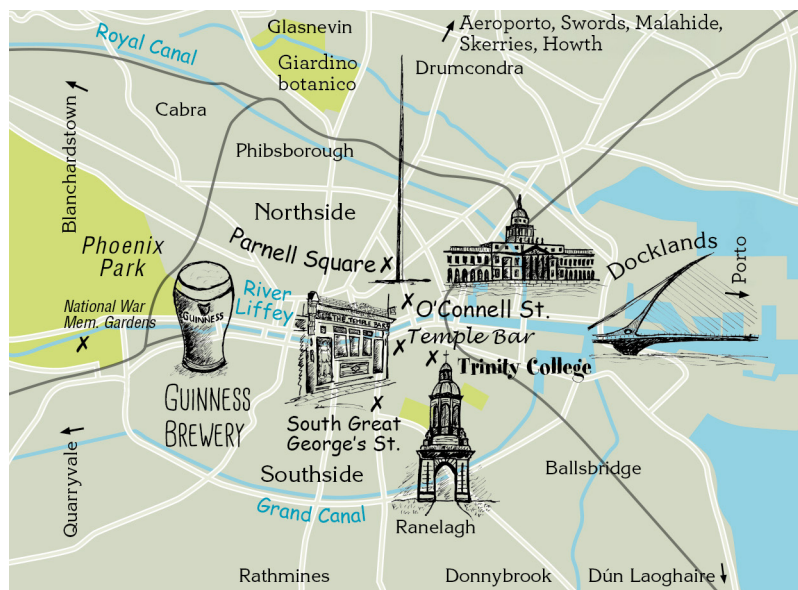
Periferie

Un aspetto caratteristico di Dublino è la suddivisione in quartieri che sembrano quasi villaggi autonomi, con chiesa, bottega, posta, pub e (fondamentale in Irlanda) agenzia di scommesse. Molti conservano una forte appartenenza al quartiere: non si dice di essere "di Dublino", ma di provenire da **Phibsboro(ugh)**, **Cabra**, **Glasnevin** o **Drumcondra**. Queste zone, a nord di **Parnell Square** (M G 4) rappresentano la "vera Dublino", ancora poco modernizzate rispetto ai fasti del Celtic Tiger. Per i visitatori, in questa zona hanno un certo richiamo i Giardini Botanici e l'enorme cimitero di Glasnevin. Una situazione simile si riscontra nelle **Docklands** (M H-L 4), a est del Custom House. Nonostante qui si possano ammirare i grandi edifici moderni sorti lungo il Liffey, veri e propri palazzi monumentali di banche e multinazionali, simbolo dei cambiamenti più

evidenti, non si può dire che la zona sia davvero entusiasmante... Alcuni dei blocchi residenziali costruiti per i tanti lavoratori stranieri avevano bisogno già di ristrutturazione dopo pochi anni, e c'è un po' di movimento esclusivamente nell'ora di pranzo. A sud, invece, la zona di "**Dublin 4**" rappresenta un indirizzo ben più ambito e in parte anche interessante da visitare: Ballsbridge, Donnybrook, Ranelagh e Rathmines, tutti situati oltre il Grand Canal; sono i cosiddetti *leafy suburbs* della media-alta borghesia. Qui si trovano ambasciate, hotel, il complesso fieristico RDS Showgrounds e numerosi ristoranti che attirano anche i turisti. A ovest della Guinness Brewery, invece... be', c'è Kilmainham, con l'IMMA (Irish Museum of Modern Art) e l'ex carcere, forse ancora i Giardini del Memoriale Nazionale di Guerra Irlandese, e poco altro. Per raggiungere questa zona conviene comunque prendere l'autobus.

I sobborghi di Dublino

Tra i numerosi sobborghi, molti sono noti quasi solo per i loro centri commerciali come Blanchardstown o Quarryvale (Liffey Valley). Swords vanta una torre rotonda e un castello, Malahide ha il suo castello, Skerries i suoi mulini a vento. Tuttavia, non si possono certo definire grandi attrazioni turistiche. Un po' più interessante è **Howth** (M mappa 4), all'estremità nord della baia di Dublino: un pittoresco porticciolo di pescatori dal fascino quasi fiabesco e con un enorme potenziale per i visitatori. Oppure **Dún Laoghaire** (M mappa 4), sul lato sud, che ricorda un po' la Riviera, se solo il clima fosse più clemente. A proposito di clima: chiunque visiti Dublino deve munirsi di buone scarpe, in grado di affrontare sampietrini e pioggia. E ovviamente di un impermeabile. Meglio lasciare a casa l'ombrello: con il vento di Dublino finirebbe comunque subito nel cestino. Anche questo, in fondo, è un classico esempio di "tipica Dublino".





Tradizione viva

Tradizionale: è questo il termine che la maggior parte dei turisti in cerca di divertimento associa tutt'al più alla musica con violini, chitarre raschiate e, nei testi, un immancabile eroe irlandese, una fanciulla innocente e un malvagio inglese. Eppure Dublino vanta tradizioni ben più vive, da toccare con mano. Per esempio, un giro in carrozza tra le vie dei Liberties, secondarie e decisamente pittoresche, dal centro fino alla Guinness Storehouse (p. 64), accompagnati da un cocchiere loquace che non smette un attimo di chiacchierare.

A contatto con la natura

In Irlanda per la natura? Non è necessario allontanarsi troppo da Dublino: anche la capitale offre angoli verdi e tante zone ancora selvagge. A cominciare dai numerosi parchi, tra cui il Phoenix Park (► p. 67) che rientra a pieno titolo tra i migliori parchi a livello mondiale. Certo, sempre un ambiente controllato, ben diverso il paesaggio delle scogliere di Howth Head (► p. 74), dove il faro di Baily sorveglia con calma la Dublin Bay, e quindi l'ingresso al porto di Dublino, fin dai tempi di Napoleone.



1

Un santuario per bibliofili – Trinity College

Si dice che San Patrizio abbia scacciato i serpenti dall'Irlanda, ma al venerando Trinity College deve esserne sfuggito uno. Si tratta del "serpente" che si forma regolarmente davanti al *Book of Kells*, la celebre opera che attira file di visitatori, a volte lunghe centinaia di metri, che si estendono fuori dall'edificio della biblioteca. Chi ha poco tempo si chiede spesso: "Vale davvero la pena fare questa fila?".

Si, ne vale la pena. Ma in realtà solo se si vuole vedere tutto ciò che il Trinity College offre, o se si ha un vero interesse per questo manoscritto. Visitare Dublino senza vedere questo libro è come andare a Parigi senza ammirare la *Giocon-*

La biblioteca universitaria del Trinity College ospita complessivamente 4,5 milioni di volumi.



da: in qualche modo incompleto, anche se non è certo un dramma.

Il campus con il campanile

Uno dei primi problemi, spesso, è semplicemente capire come entrare nel Trinity College. Il campus, che si erge quasi come una fortezza separata dal resto di Dublino, ha otto ingressi, tutti più o meno nascosti. Per chi arriva da Kildare Street il più pratico è l'ingresso di Nassau Street, una sorta di tunnel. L'**ingresso principale 1**, invece, si trova al College Green: in realtà è solo una massiccia porta di legno semplice nel Regent House, affiancata da statue di due ex studenti illustri, Edme Burke (filosofo e politico, 1729–1797) e Oliver Goldsmith (scrittore, 1728–1774).

Dietro quella porta c'è un atrio con pavimento in legno che fa da passaggio verso il cortile interno del Trinity College, offrendo subito una vista classica: di fronte al Regent House, sul Parliament Square, si erge il **Campanile 2**, alto 30 m, costruito nel 1853 dall'architetto Sir Charles Lanyon come torre campanaria.

Chi desidera fare una visita guidata può prenotare in estate direttamente a un piccolo sportello qui vicino, per poi essere accompagnato in piccoli gruppi da uno studente che racconta la storia del luogo con informazioni spesso divertenti e coinvolgenti. Anche senza guida, però, è facile godersi il Trinity College.

Il modo migliore è iniziare dal Parliament Square, dove si fronteggiano due edifici identici in stile classico: con le spalle al Regent House, a sinistra si trova la **cappella 3**, a destra l'**Examination Hall 4**. Dietro la cappella, un po' nascosta, si trova la Dining Hall, utilizzata come mensa fin dal 1761. Tra i due edifici si cela un segreto: Chaloner's Corner, il più piccolo cimitero di Dublino, dove sono sepolti pochi professori che non vollero separarsi dall'università.

La maggior parte degli sguardi continua comunque a concentrarsi sul maestoso campanile, protagonista di innumerevoli selfie. Se lo si vuole fotografare senza orde di turisti davanti, il punto migliore è il Library Square, l'area verde "dietro" al campanile. Qui si trova anche un'installazione tondeggiante di Henry Moore.



Trinity College e religione: il terreno su cui sorge il Trinity College era un tempo un monastero agostiniano, fino alla soppressione forzata sotto Enrico VIII, il primo "re d'Inghilterra e d'Irlanda". Sua figlia, la regina Elisabetta I, nel 1592 utilizzò questo luogo per fondare il College of the Holy and Undivided Trinity of Queen Elizabeth near Dublin esplicitamente come "centro di cultura protestante". Fino agli ultimi decenni del XVIII secolo gli studenti cattolici dovettero giurare fedeltà alla corona per essere ammessi agli esami, ma solo se volevano attirarsi l'ira della loro stessa Chiesa: infatti gli arcivescovi cattolici di Dublino temevano per la salvezza delle anime dei loro fedeli e imposero ripetutamente la scomunica nei confronti del Trinity. Questo vincolo cadde solo nel 1970, quando l'università di Elisabetta accolse per la prima volta un cappellano studentesco cattolico.

Culchie

Contadino, chiunque non sia di Dublino

Shiftin'

Baciare

on the lash

Andare a bere una cosa (o due)

Waah?

Potresti ripetere ciò che hai detto?

How are you?

Come va? (usato come saluto informale, spesso pronunciato più come "Harrarrija?")

I'm just after going for the messages ...

Sto tornando dalla spesa ...

YOU ALL RIGHT?

letteralmente: tutto a posto? Posso aiutarti?

Slainte

*(Irlandese per "salute", pronunciato come "slahn-schä")
Alla salute*

What's the craic?

*letteralmente: cosa c'è da raccontare
Che c'è di nuovo? Come va?*

Minger

persona poco attraente

Bleedin' deadly!

*letteralmente: sanguinosamente mortale
Eccezionale!*

D'ya get me?

Capisci cosa intendo?

1916 31, 50, 81

A

Abbey Theatre 109
Accessibilità 112
Admiral 93
Aeroporto 111
Alliance Building 83
Amir's Delights 96
Aobaba 96
Áras an Uachtaráin 68, 69
Arbour Hill Cemetery 81
Archbishop Ryan Park 85
Architettura 12, 82
Architettura georgiana 40, 47, 87, 88
Ardagh, calice di 44
Arlington Hotel O'Connell Bridge 87
Arnott's 32
Arrivo 110
Arte 45, 59, 78, 100, 102
Ashtown Castle 69
Autobus 5, 9, 110, 112
Autobus a due piani 5
Avoca 101

B

Baile Átha Cliath 7
Baily Lighthouse 17
Balfe, Caitriona 120
Ball, Margaret 31
Ballsbridge 11
Bang Restaurant 93
Bank of Ireland 38
Behan, Brendan 51
Belvedere College 34
Beresford Hotel 87
Beshoff Bros 76, 93
Bewley's Oriental Café 40
Biblioteche 20, 45, 59, 62, 72
Big-Mac-Index 8
Bloom Lane 26, 28
Bloomsday 35
Bóibó's Gourmet Irish Burgers 93
Bono 28, 39, 86
Book of Kells 20

Bord Gáis Energy Theatre 12, 82, 109
Boru, Brian 22
Bowe's Lounge 105
Boyle Monument 61, 62
BP Fallon 37
Brother Hubbard 91
Brown Thomas 40
Busáras 83
Butlers Chocolate 100
Butler Yeats, William 45, 54
Button Factory 37, 107

C

Cabra 10
Café en Seine 93
Carousel 103
Castello di Dublino 56
Cattolici 21, 31
Celtic Whiskey Shop 42
Centro commerciale 11, 32, 40, 42
Chapter One 94
Chapters 30, 99
Chester Beatty Library 59, 80, 85
chq Building 26
Christ Church Cathedral 60, 80
Cinema 108
Cineworld 108
Città di Dublino 6, 10
City Hall 28, 59
Clarence Hotel 86
Clarke, Harry 40
Clifden Guesthouse 87
Cliff Walk 74
College Green 23
Cooperage Café 66
Copperface Sick's 108
Cornucopia 92
County Dublin 6
Craft Beers 83
Croke Park Stadium 9
Custom House 27

D

Dalkey 73
DART 73, 74, 112
Davy Byrne's 53
Dead Zoo 45
Deerfield Residence 69

Design Lane 102
Docklands 10
Doheny & Nesbitt 52
Donnybrook 11
Drumcondra 10
Dubh Linn 7
Dubh Linn Café 58
Dubh Linn Gardens 58
Dublino 4 11
Dublin Bay 17, 72, 74
Dublinbikes 112
Dublin City Council 28
Dublin Coddle 5, 90
Dublin Discovered 26
Dublin Food Co-op 101
Dublin Ghostbus 113
Dublinia 61, 80
Dublino medioevale 60
Dublin Pass 111
Dún Laoghaire 11, 71
Dunne & Crescenzi 91

E

Eason's 30, 99
Ely Winebar 94
Emergenze 111
EPIC The Irish Emigration Museum 26, 80

F

Famine Memorial 27
Farmleigh 68, 69
Fish, Jerry 120
Fitzwilliam Square 49
Foche 75
Four Courts 28
Freebird Records 99

G

GAA Museum
a Croke Park 79
Gaiety Theatre 109
Gallagher's Boxy House 94
Gandon, James 27, 28
Garden
of Remembrance 30
Gate Theatre 109
General Post Office 31, 81
Generator Hostel 87
George's Street Arcade 42

Glasnevin 10, 105
 Glasnevin Cemetery 9, 79
 Golden Discs 99
 Government Buildings 82
 Govinda's 92
 Grafton Street 39
 Grand Canal 10, 12, 50
 Grattan Bridge 28
 Grogan's Castle Lounge 53
 Guerin, Veronica 59
 Guinness 8, 64
 Guinness Storehouse 64
 Gurman's Tea and Coffee World 94

H
 Hansung Restaurant 97
 Ha'penny Bridge 25, 27
 Harcourt Hotel 88
 Hidden Dublin Walking Tours 113
 Hodges & Figgis 99
 Hole in the Wall 70
 Honest to Goodness 92
 Hop-on-Hop-off-Tours 5, 113
 Howth 11, 17, 74
 Howth Castle 75
 Hugh Lane Gallery 79, 80

I
 Informazioni 111
 International Financial Services Centre 27
 Ireland's Eye 77
 Irish Breakfast 9
 Irish Dancing 37
 Irish Film Institute 37, 108
 Irish Jewish Museum 79
 Irish Museum of Modern Art 78, 80
 Irish Rock'n'Roll Museum Experience 37
 Irish Stew 5
 Irish Whiskey Museum 78
 Italian Quarter 27

Itsa 91
 Iveagh Gardens 84
 Iveagh Market 83
 Iveagh Tenements 61
 Iveagh Trust 83

J
 James Joyce Centre 34
 James Joyce monumento 33, 34
 James Joyce Tower 73
 Jeanie Johnston 26, 80
 John Mulligan's 54
 Joyce, James 33

K
 Kavanagh, Patrick 50
 Kavanagh's 105
 Kennedy Art 102
 Keogh's Café 91
 Kildare 6
 Kildare Club 45
 Kilkenny Shop 102
 Kilmainham Gaol 81
 King Sitric 88
 Kingstown 71

L
 Leap Card 112
 Leinster House 43
 Lemon Crêpe & Coffee 91
 Liberty Market 101
 Libeskind, Daniel 12
 Liffey 10, 25
 Liffey Boardwalk 27, 85
 Lighthouse Cinema 108
 Literary Pub Crawl 51, 113
 Little Museum of Dublin 46
 Long Room 22
 Lord Lever 28
 LUAS 112

M
 Mack, Robert 40
 Malahide Castle 79
 Maldron Hotel Dublin Airport 88
 Maldron Hotel Parnell Square 88
 Mangiare 90

Market Bar & Tapas 94
 Marsh's Library 62
 Martiri di Dublino 31
 Mater Hospital 34
 May, Imelda 120
 McDaid's 53
 Meath 6
 Medici 112
 Medioevo 44, 57, 60
 Mercato delle pulci 42, 101
 Merrion Square 43, 49
 Mezzi di trasporto 110
 Millennium Bridge 27
 Mode 102
 Molly Malone 29
 Moore Street 4, 81, 92
 Moore Street Market 29
 Mura della città 63
 Museo della dogana 58
 Musicisti di strada 5, 39

N
 National Gallery 45, 80
 National Library 45, 80
 National Maritime Museum 72, 73
 National Museum Collins Barrack 78, 80
 National Museum 43, 80, 102
 National Transport Museum 76
 National Wax Museum 78
 Natura 17
 Natural History Museum 45, 80
 New Irish 6
 Nolita 94
 Northside 10, 32
 Number 29 49

O
 O'Brien, Flann 54
 O'Connell Bridge 27
 O'Connell, Daniel 27, 81
 O'Connell Street 10, 29, 55, 81
 O'Donoghue's 107
 Old Jameson Distillery 65, 100
 Olympia Theatre 109

O'Neill's 54
 Oscar Wilde House 45
 Ospedali 112
 Our Lady of Lourdes 31

P
 Palace Bar 54
 Palestrina Choir 31
 Panorama museale di Dublino 80
 Pantibar 106
 Panti Bliss 120
 Papal Cross 69
 Papa Giovanni Paolo II 69
 Parlamento 43
 Parliament Square 21
 Parliament Street 28
 Parnell, Charles Stewart 30
 Pat Liddy's Walking Tours 113
 Pearse, Patrick 31, 81
 Pembroke Townhouse 88
 Penny Dreadful 47
 People's Gardens 70
 Pepper-Canister Church 82
 Pernottare 86
 Phibsborough 10
 Phoenix Park 67
 Phoenix Park Bike Hire 68
 Phoenix Park Tea Rooms 68
 Photo Museum Ireland 37
 Poddle River 28, 57
 Porte di Dublino 47
 Porterhouse 106
 Powerscourt Centre 40
 Project Arts Centre 37
 Pub Crawls 113
 Pubs 4, 51, 104
 Pygmalion Café 41

Q
 Quays Irish Restaurant 94
 Queen Elizabeth 21
 Queen Victoria 72

R
 Ranelagh 11
 Rathmines 11
 Ristoranti 90
 Rivolta pasquale 81
 Rotunda Hospital 30
 Royal College of Surgeons 50, 81
 Royal Marine Hotel 88

S
 Saint Patrick 59, 61
 Samuel Beckett Bridge 26
 San Valentino 5, 120
 Savoy Cinema 108
 Schoolhouse Hotel 89
 Sean O'Casey Bridge 26
 Shopping 39, 98
 Sicurezza 112
 Silk Road Café 58
 Sitric Seidenbart 75, 120
 Southside 10, 32
 Sphere within Sphere 22
 Spindizzy Records 99
 Spire 31
 Stag's Head 106
 St. Andrews Parish 36
 St. Ann's 85
 Stapleton, Michael 40
 State Apartments 58
 St. Audoen's Church 63
 Staycity Serviced Apartments 89
 Stephen's Green Centre 40
 St. James's Gate 66
 St. John Gogarty, Oliver 49, 53, 73
 St. Mary's (Howth) 75
 St. Mary's Pro-Cathedral 31
 St. Michan's Church 63
 Stout 64
 St. Patrick's Cathedral 61
 St. Stephen's Green 33, 50, 84
 Sunlight Chambers 28
 Swift, Jonathan 62

T
 Taylor, Francis 31

Teatro 109
 Temperatura 8
 Temple Bar 10, 36
 Temple Bar Book Market 101
 Temple Bar Gallery 37
 Temple Bar Hotel 89
 Temple Bar Lane House 87
 Temple Bar Square 37
 Tesco 38
 The Academy 106
 The Auld Dubliner 107
 The Bailey 53
 The Bleeding Horse 105
 The Brazen Head 105
 The Cake Café 91
 The Duke 53
 The Flowing Tide 54
 The Fumbally 92
 The George 105
 The Grand Social 107
 The Oval 55
 The Pig's Ear 95
 The Quays 108
 The Vintage Kitchen 95
 The Workman's Club 107
 Toner's 52
 Tour della città 113
 Tradition 15
 Traditional Irish Musical Pub Crawl 113
 Trinity College 20
 Trinity College Chapel 85
 Turner, William 45

U
 Ulisse 34
 Ulysses Rare Books 99
 Umi Falafel 93
 University Church 82

V
 Varadkar, Leo 120
 Vichinghi 6, 24, 44, 56, 75
 Viking Splash Tours 113
 Vintage Tea Trips 97
 Visit Dublin Centre 111

Vista panoramica 66, 79

Whelan's 109
Whiskey 42, 54, 65, 100
Wicklow 6
Wigwam 108
Wilde, Oscar 45

Winding Stair 96
Wingfield, Richard 40
Wrights of Howth 100

W

Wellington Bridge 27
Wellington Monument
70

Z

Zoo 70

Referenze iconografiche

Bernd Biege, Mount Nugent (IE): p. 22, 33, 63, 70, 77, 120/8
DuMont Bildarchiv, Ostfildern (DE): p. 51 (Olaf Meinhardt)
Fotolia, New York (USA): p. 59, 80 (Leonid Andronov); 69 (rodrigobellizzi)
Getty Images, Monaco di Baviera (DE): p. 120/4 (FilmMagic/Phillip Massey); 86 (Getty Images Entertainment/fotografo freelance)
Glow Images, Monaco di Baviera (DE): p. 24 (AGF RM/Stock Fotos Ireland/Andrea Pistolesi); 23 (Heritage Images/Ann Ronan); 89 (imagebroker/Martin Siepmann); 84 (Moodboard Plus/Ryan Stuart); 30, 60 (Stock Fotos/Superstock)
Huber-Images, Garmisch-Partenkirchen (DE): p. 35 (Martino Enrico); 32 (Maurizio Rellini)
iStock.com, Calgary (CA): p. 90 (Alena Kravchenko); 53 sopra (Hans Martens); 4 sopra (Joel Carillet); 61 (jvoisey); 49 (Olivier Lantendorffer); 25 (yktr)
laif, Colonia (DE): p. 101 (Alexis TOUREAU); 46 (Berthold Steinhilber); 105 (hemis.fr); 102 (hemis.fr/Ludovic MAISANT); 53 sotto (Jean-Baptiste Rabouan); 73 (Jörg Modrow); 104 (Michel SFEZ); 50, 91, 94, 96 (Miquel Gonzalez); 56 (Peter Hirth); 120/2 (Polaris/Chris Joseph); 75 (Raffaale Celentano); 71 (Redux/NYT/Derek Speirs); 45 (Redux/NYT/PAULO NUNES DOS SANTOS); 47 (robertharding/Jean Brooks); 62 (Spohler)
Lookphotos, Monaco di Baviera (DE): p. 20, 57, 78/79 (age fotostock); 55 (SagaPhoto); 36 (Thomas Stankiewicz)
MATO, Amburgo (DE): p. 7 (SIME/Matteo Carassale); 4 sotto, 64 (SIME/Maurizio Rellini); 107 (SIME/Olimpio Fantuz); 85 (SIME/Stefano Cellai); 109 (Stefano Amantini)
Mauritius Images, Mittenwald (DE): p. 98 (Alamy/AMC); 67 (Alamy/Bernard Golden); 66 (Alamy/Bruce yuanyue Bi); 8/9 (Alamy/Donal Murphy Photography); 120/7 (Alamy/Doreen Kennedy); 82 (Alamy/eye35 stock); 74 (Alamy/Gareth McCormack); 120/6 (Alamy/Sick Taylor); 100 (Alamy/jackie ellis); 72 (Alamy/Siyskyland Images); 37 (Alamy/Jonny White); 42 (Alamy/Kevin Foy); 54 (Alamy/Liam White); 27 (Alamy/Richard Wayman); 43 (Alamy/Rik Hamilton); 39 (Alamy/Ros Drinkwater); 12/13 (Alamy/Tibor Bogner); 103 (Alamy/Tim E White); 16/17 (Cultura/Gu); Faltplan (imagebroker/Stefan Kiefer); 110 (Stockimo/Richard Wayman); 29, 44, 120/3 (United Archives)
picture-alliance, Francforte sul Meno (DE): p. 120/5 (AP/Invision/Drew Gurian); 120/1 (Niall Carson)
Shutterstock.com, Amsterdam (NL): p. 14/15 (John and Penny); 95 (Mr. Sergey Olegovich); 65 sotto (Anton_Ivanov)
Wikimedia Commons: p. 120/9 (CC-PD)
Wolfram Schwieder, Ostfildern (DE): p. 40
Illustrazioni: p. 5 (Antonia Selzer, St. Peter); 2, 11, 22, 26, 31, 65, 104 (Gerald Konopik, Mammendorf)

Cartografia: © KOMPASS-Mappan GmbH, A-6020 Innsbruck; DuMont Reiseverlag, D-73751 Ostfildern

Nota: autore e editore hanno verificato tutti i dati con la massima cura. Non si possono tuttavia escludere eventuali inesattezze, per le quali non ci si assume alcuna responsabilità. Scriveteci! Ad esempio se qualcosa è cambiato, se desiderate esprimere un elogio o una critica, oppure dare consigli utili a migliorare questa guida:

DUMONT c/o Datanova s.r.l., Via de Togni 27, 20123 Milano, viaggi@dumont.it, www.guidotommasi.it/dumont

Edizione originale: Bernd Biege – Dublin, DUMONT direkt
© 2026 Edizione italiana: Guido Tommasi Editore / Datanova s.r.l., Milano, III edizione aggiornata
Traduzione: Elena Radaelli; revisione: Francesco Pedrazzi; correzione bozze: Valeria C. Barbon
Coordinamento editoriale: Valeria Cecilia Barbon
Progetto grafico copertina edizione italiana: Leida Federico
© DuMont Reiseverlag, Ostfildern, Germania
Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione, totale o parziale, nonché l'utilizzo a partire da qualsiasi sistema elettronico o meccanico, in particolare la fotocopia e il microfilm, senza l'esplicita autorizzazione scritta di MAIRDUMONT
Concetto grafico: Eggers+Diaper, Potsdam, Germania
Stampato e confezionato nell'Unione Europea
ISBN 978 88 99694 94 4

Un pensiero all'ambiente

Viaggiare arricchisce e unisce persone e culture. Chi viaggia, però, produce anche CO₂, e la quota attribuibile al traffico aereo in tema di riscaldamento globale è pari al 10 %. Chi vuole proteggere il sistema climatico dovrebbe scegliere, se possibile, una modalità di viaggio più rispettosa o sostenere i progetti di atmosfair. In questo caso, in base ai chilometri percorsi, i passeggeri donano un contributo che compensa le emissioni prodotte, finanziando progetti nei Paesi in via di sviluppo che mirano a ridurre le emissioni di gas a effetto serra in queste zone (www.atmosfair.de/en/home). Anche i collaboratori Dumont volano con atmosfair!

Li conoscete?

9 illustri dublinesi



Jerry Fish

L'alter ego del musicista dublinese Gerard Whelan è considerato, nelle sue varie incarnazioni musicali, una figura di spicco della scena indie irlandese.



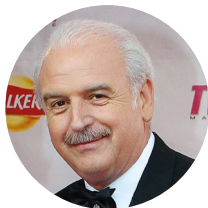
Imelda May

Imelda Mary Clabby, nata nel 1974, cantante e musicista eclettica che spazia tra diversi generi musicali. È conosciuta anche come "*la Belle delle Liberties*", il quartiere di Dublino dove è nata.



Sitric Seidenbart

Sigtrygg Olafsson, condottiero scandinavo, conquistatore e fondatore di un impero. Regnò come re vichingo di Dublino dal 995 al 1036.



Marty Whelan

Nato nel 1956, è una figura storica del panorama mediatico irlandese, dai tempi delle radio pirata fino all'Eurovision. È una presenza fissa e carismatica sull'emittente classica Lyric FM.



Caitriona Balfe

Nata a Dublino nel 1979 e cresciuta a Monaghan, ha raggiunto la fama negli Stati Uniti grazie alla serie TV *Outlander*, dove interpreta un'infermiera inglese che viaggia nel tempo attraverso le Highlands scozzesi.



Leo Varadkar

Nato a Dublino nel 1979, medico irlandese con origini indiane da parte di padre: dal 2017 è stato il Capo del Governo (Taoiseach) d'Irlanda più giovane di sempre e il primo dichiaratamente omosessuale.



Panti Bliss

L'alter ego di Rory O'Neill, la drag queen più celebre d'Irlanda, nota per le sue prese di posizione e per le polemiche nei media (a volte accese).



San Valentino

Mori martire nel 273 ed è venerato come il santo patrono degli innamorati. Nel 1836 una parte delle sue reliquie fu donata da Papa Gregorio XVI e custodita a Dublino.



Bram Stoker

L'autore dublinese con l'eredità più duratura: nel 1897 diede al mondo la leggenda del conte Dracula, da allora il vampiro si è insinuato in ogni forma di media.